

→ **Il premier** Enda Kenny aveva accusato la Chiesa di aver minimizzato le violenze sui minori

→ **Dalla S. Sede** «orrore e vergogna» per gli abusi, riconosciuti «errori» delle gerarchie irlandesi

# Pedofilia, il Vaticano all'Irlanda

## «Mai ostacolate le indagini»

A oltre un mese di distanza, la S. Sede replica alle accuse del premier irlandese che aveva denunciato i silenzi della Chiesa sullo scandalo pedofilia. Il Vaticano: «Mai interferito, mai ostacolata un'inchiesta».

**ROBERTO MONTEFORTE**

rmonteforte@unita.it

«La Santa Sede ha esaminato con attenzione il "Cloney report", riscontrando gravi ed inquietanti errori nel modo di affrontare le accuse di abuso sessuale di bambini e minori da parte di sacerdoti della diocesi di Cloyne». Così, ieri, il Vaticano ha risposto con una lunga e dettagliata lettera di circa 25 pagine alle autorità irlandesi che lo scorso 14 luglio tramite il ministro degli Esteri e vice premier Eamon Gilmore, avevano formalmente consegnato la relazione della Commissione d'inchiesta sugli abusi commessi su minori da 19 sacerdoti nella diocesi di Cloney tra il 1996 e il 2009 nella diocesi allora retta dal vescovo John Magee, ex segretario personale di ben tre pontefici. Un documento molto critico

### La reazione

Il ministro degli esteri:  
«Risposta seria»  
Ma la critica resta

sull'operato delle autorità religiose, che cita circostanze e chiama in causa le autorità vaticane. Con l'esplicita accusa di aver continuato a «coprire» i religiosi responsabili di abusi. Una denuncia ripresa dal primo ministro Enda Kenny in un durissimo discorso pronunciato in Parlamento lo scorso 20 luglio, dove accusava le gerarchie cattoliche di aver sottostimato «lo stupro e la tortura di bambini», «gestiti con l'obiettivo di proteggere» la Chiesa. Mai i rapporti diplomatici tra la cattolica Irlanda e la Santa Sede sono stati così tesi. Dublino ha chiesto al Vaticano una risposta



Papa Ratzinger alla conferenza episcopale con i vescovi irlandesi dopo lo scandalo pedofilia

formale. Ieri è arrivata. È stata elaborata dalla Segreteria di Stato dopo aver consultato i dicasteri di curia e il nunzio apostolico in Irlanda, monsignor Giuseppe Lanza, richiamato in Vaticano «per consultazioni».

Nel documento vaticano si ribadisce l'«orrore», il «dolore» e la «vergogna» per quanto accaduto e la solidarietà alle vittime e alle famiglie. Ma si respinge e in modo netto l'accusa rivolta al Vaticano di aver «cercato di ostacolare le indagini su tali abusi» e, in passato, di «aver intralciato l'impegno» della Chiesa irlandese

perché i preti pedofili venissero denunciati alle autorità civili. La Santa Sede, nella sua risposta, dice di aver riscontrato «gravi ed inquietanti errori nel modo di affrontare le accuse di abuso sessuale di bambini e minori da parte di sacerdoti della diocesi di Cloyne». Una responsabilità locale, della diocesi, di chi non avrebbe applicato in modo corretto le direttive stabilite nel 2001 dalla Santa Sede. Direttive, poi, fattesi più rigide e incisive sino alla «lettera ai cattolici d'Irlanda» di Benedetto XVI del 19 marzo 2010.

Ma il Vaticano respinge l'accusa di aver «ostacolato o tentato d'interferire in alcuna delle indagini sui casi di abuso sessuale sui minori nella diocesi di Cloyne». Viene rigettata anche l'accusa di aver ostacolato «gli sforzi della Chiesa irlandese nel trattare gli abusi sessuali sui minori commessi dal clero». Nella nota si entra nel merito di alcune contestazioni mosse al Vaticano. Infine la Santa Sede puntualizza che «in nessun momento, si è espressa sulla misure di protezione dell'infanzia adottate dallo Stato irlandese, e tanto meno ha

Foto Osservatore Romano/Ansa